A cura di
Antonio Fasanella
e Fabrizio Martire

Valutazione della ricerca e ricerca sulla valutazione

Riflessioni, analisi e proposte per la VQR

FrancoAngeli
OPEN ACCESS

IL RICCIO E LA VOLPE
Studi, ricerche e percorsi di sociologia

Il riccio e la volpe
Studi, ricerche e percorsi di sociologia

Collana diretta da Enzo Campelli
Comitato scientifico: Maria Stella Agnoli, Maria Carmela Agodi, Maurizio Bonolis, Antonio Fasanella, Giuseppe Giampaglia, Renato Grimaldi, Carmelo Lombardo, Alberto Marradi, Sergio Mauceri, Luigi Muzzetto, Ambrogio Santambrogio

Questa collana ospita, con la più pronunciata apertura tematica e nel pluralismo consapevole delle interpretazioni, indagini empiriche e riflessioni teoriche nell'ambito della sociologia generale.
La sua intestazione richiama un verso di Archiloco che, in uno dei frammenti sopravvissuti, afferma lapidariamente, e in realtà piuttosto oscuramente, che "la volpe sa molte cose, ma il riccio ne sa una grande". Isaiah Berlin, interpretando questa presunta differenza di saperi, scrive, in un saggio degli anni '50, che "esiste un grande divario tra coloro, da una parte, che riferiscono tutto a una visione centrale, a un sistema più o meno coerente e articolato, con regole che li guidano a capire, a pensare e a sentire – un principio ispiratore, unico e universale, il solo che può dare significato a tutto ciò che essi sono e dicono –, e coloro, dall'altra parte, che perseguono molti fini, spesso disgiunti e contraddittori, magari collegati soltanto genericamente, de facto, per qualche ragione psicologica o fisiologica, non unificati da un principio morale ed estetico".
In anni di mutamento sociale e culturale imprevedibilmente accelerato, di "sconfinamenti" e di ibridazioni, questa collana punta dunque a cogliere e documentare le intersezioni e le contrapposizioni, nelle dinamiche sociali, fra l'unitario e il molteplice, il disordinato e il sistemico, il conforme e l'eterogeneo, il caso e la regola: *il riccio e la volpe*, per l'appunto.
Abbandonata la pretesa inattuale di ogni sintesi semplice, difficilmente la sociologia potrebbe oggi sottrarsi a questo lavoro paziente di ricostruzione.
La molteplicità delle tematiche affrontate e la pluralità delle prospettive trovano, peraltro, una precisa composizione unitaria nella ferma e rigorosa opzione disciplinare che ispira la collana stessa, e cioè nella puntigliosa rivendicazione della sociologia come disciplina costantemente attenta all'integrazione tra teoria e ricerca, al rigore logico-metodologico delle procedure, al rispetto della fondamentale esigenza di pubblicità e controllabilità dell'indagine scientifica.
Sulla base di questi convincimenti di natura teorico-metodologica, e nel costante richiamo alla responsabilità sociale di ogni disciplina scientifica, la collana si propone di fornire a studiosi, a studenti e a operatori strumenti qualificati di riflessione e di intervento.

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

OPEN ACCESS
la soluzione FrancoAngeli

Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (http://bit.ly/francoangeli-oa).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:
http://www.francoangeli.it/come_pubblicare/pubblicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

A cura di
Antonio Fasanella
e Fabrizio Martire

Valutazione della ricerca e ricerca sulla valutazione

Riflessioni, analisi e proposte per la VQR

FrancoAngeli

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

Questo volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale di Sapienza Università di Roma.

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

Indice

Introduzione, di *Antonio Fasanella* e *Fabrizio Martire* pag. 7

1. Esperienze di valutazione della ricerca scientifica, di *Marco Palmieri* » 13
1.1. Introduzione » 13
1.2. Le prime esperienze di valutazione in Italia » 17
1.3. La valutazione triennale della ricerca, la Vtr 2001-2003 » 21
1.4. La valutazione della qualità della ricerca, la Vqr 2004-2010 » 25
1.5. La valutazione della qualità della ricerca, la Vqr 2011-2014 » 28
1.6. L'Anvur » 35
1.7. Una comparazione dei principali sistemi europei di valutazione della qualità della ricerca » 37

2. La definizione del concetto di qualità della ricerca, di *Antonio Fasanella* » 48
2.1. Introduzione » 48
2.2. Determinatezza e uniformità d'uso del concetto di qualità » 49
2.3. Un tentativo di chiarificazione concettuale » 58

3. I Gev e i revisori, di *Lorenzo Barbanera* » 65
3.1. I Gruppi di Esperti Valutatori » 69

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

3.1.1. La composizione dei gruppi pag. 69
3.1.2. L'importanza dell'eterogeneità dei gruppi » 71
3.1.3. L'assegnazione dei prodotti agli Ev » 74
3.1.4. Strategie di *accountability* » 76
3.2. I revisori » 79
3.2.1. Il processo di selezione » 79
3.2.2. Il *matching* prodotto-revisore » 83
3.2.3. L'*accountability* recitativa » 85
3.3. Conclusioni » 91

4. La scheda di valutazione dei prodotti scientifici, di *Federica Floridi* » 93
4.1. Introduzione » 93
4.2. La struttura della scheda Vqr 2011-2014 » 94
4.3. Gli oggetti multipli e le conseguenze della sotto-determinazione semantica » 98
4.4. La manipolazione *ex post* delle classi di merito: una questione di qualità » 102
4.5. I giudizi obbligatori: un'occasione mancata » 108

5. Formulazione e sintesi dei giudizi, di *Federica Fusillo* » 112
5.1. La classificazione della qualità della ricerca » 112
5.2. La sintesi del giudizio del singolo revisore » 117
5.3. L'attribuzione della classe di merito finale » 129
5.4. Conclusioni » 137

6. Fare ricerca sulla Vqr, di *Fabrizio Martire* » 139

Riferimenti bibliografici » 149

Curatori e autori » 157

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

6. Fare ricerca sulla Vqr

di Fabrizio Martire

L'obiettivo di questo breve capitolo è proporre idee di ricerca sulla Vqr, relativamente alle finalità per cui è stata introdotta dal Miur (vedi il capitolo 1 di questo volume), agli attori coinvolti nel processo di valutazione (vedi il capitolo 3), agli strumenti di valutazione (capitolo 4), al giudizio sui prodotti (capitolo 5).

Nel primo capitolo Palmieri sottolinea come, a norma di legge, una quota sempre più consistente del Fondo di Finanziamento Ordinario alle università pubbliche (Ffo), la cosiddetta quota premiale, sia redistribuita tra gli atenei e i dipartimenti universitari in considerazione degli esiti della valutazione dei prodotti della ricerca; nel 2017 il Miur ha destinato ben il 22% del Ffo al fondo premiale, l'85% del quale è stato erogato in funzione della Vqr 2011-2014. Sembrerebbe che l'intento del Miur sia stimolare le strutture accademiche a fare ricerca di eccellenza per accedere ai fondi premiali, così da incentivare gli atenei meno produttivi a incrementare la propria *performance* nella ricerca scientifica e colmare il gap con quelli che, invece, hanno già standard elevati. Con queste premesse, la Vqr è lo strumento attraverso il quale indirizzare i flussi di finanziamento pubblici verso i più meritevoli, dando il via a una corsa verso l'eccellenza che, almeno negli auspici del Ministero, dovrebbe motivare tutti gli Atenei ad adottare politiche di miglioramento della propria produzione scientifica.

Ma la relazione virtuosa tra gli esiti della Vqr, redistribuzione meritocratica del fondo premiale e miglioramento generalizzato della qualità della ricerca delle università italiane è un'ipotesi da controllare piuttosto che un assunto da dare per scontato. È infatti possibile che siano per l'appunto i migliori, cioè coloro che già dispongono di risorse

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

umane e tecniche eccellenti, a vedersi riconosciute quote aggiuntive di risorse, così da consolidare ulteriormente le proprie posizioni di élite nel ranking Anvur. Se così fosse, l'istituzione del fondo premiale starebbe accentuando, e non mitigando, le differenze tra gli Atenei in riferimento alle loro opportunità di accesso alla ricerca di qualità.

Alla luce di queste riflessioni è auspicabile l'avvio di un programma di ricerca di lungo periodo sull'impatto che l'assegnazione dei fondi pubblici secondo una logica premiale sta avendo sulla qualità dei prodotti di ricerca degli atenei, così da rilevare empiricamente quali sono gli effetti di medio e lungo termine che questo tipo di politica sta avendo sull'intero sistema dell'università pubblica in Italia.

Diversi sono gli aspetti che dovrebbero essere presi in considerazione in un disegno di ricerca del genere. In primo luogo, va compreso se le distanze tra i migliori e i peggiori del *ranking*, stilato dall'Anvur in base agli esiti della Vqr 2004-2010 e 2011-2014, si restringono o, al contrario, si dilatano negli esercizi di valutazione a venire. Se le risultanze empiriche confermassero la contrazione di tali distanze, l'impianto generale di valutazione adottato dall'Anvur avrebbe raggiunto gli obiettivi prefissati; nel caso contrario, la logica premiale applicata valutazione degli atenei avrebbe avuto il solo effetto di divaricare ulteriormente le distanze tra i primi del ranking Anvur e chi segue, deprimendo ulteriormente la competitività di questi ultimi.

Il disegno di una ricerca del genere dovrebbe avere una prospettiva longitudinale e tentare di rispondere alle seguenti domande: Come cambiano nel tempo le posizioni degli atenei nel ranking Anvur? Quali sono le Università che hanno consolidato la propria *leadership*? Chi ha migliorato considerevolmente il proprio *score* sugli indicatori di Vqr e chi, invece, non riesce a fare quel cambio di passo che la logica della valutazione premiale prevede?

Una volta individuato "chi" è necessario comprendere "perché". In effetti le variazioni dei punteggi, che nel tempo le strutture riportano sui vari indicatori e indici di Vqr, forniscono solo l'immagine della punta dell'*iceberg* (l'esito della valutazione) mentre il resto (i fattori che concorrono a determinarne l'entità) è sotto la linea dell'acqua. Proviamo a ipotizzare alcune variabili teoricamente correlate con le variazioni agli esiti degli esercizi di valutazione che si succedono nel tempo.

Tra questi vi è senza dubbio la redistribuzione premiale dei fondi pubblici, ma esistono altre variabili di contesto che, a parere di chi

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

scrive, sono ancor più importanti. Pensiamo al contesto economico del territorio in cui la struttura svolge le proprie attività. È buon senso supporre che elementi quali il Pil regionale, il reddito medio dei nuclei familiari, il livello di occupazione e disoccupazione specialmente giovanile, la presenza/assenza di un tessuto imprenditoriale solido e diffuso sul territorio, la sua vocazione industriale terziaria o agricola, ecc., concorrano a determinare un contesto economico che influenza la quantità di risorse potenzialmente disponibili per la ricerca accademica e i suoi stakeholder.

Anche il contesto sociale struttura le condizioni entro le quali un Ateneo opera. Pensiamo al livello di istruzione degli abitanti del territorio, al loro grado di partecipazione alla vita pubblica della comunità, alla dinamicità della popolazione residente nell'area in riferimento alla sua composizione per genere e per età, alla sua struttura occupazionale/professionale, alle relazioni tra autoctoni e stranieri.

Questi sono solo alcuni esempi di aspetti del contesto socioeconomico che possono essere considerati utili a fare luce sulle differenti opportunità di ricerca su cui gli Atenei possono contare in funzione del loro contesto.

> Le critiche hanno riguardato numerosi aspetti della Vqr (…) Un rilievo particolare dovrebbe essere attribuito al fatto che gli indicatori che ripartiscono la quota premiale trascurano l'influenza di fattori di contesto socio-economico che incidono in modo rilevante sulla capacità di raccogliere tasse e contributi studenteschi, sulla possibilità di attivare risorse esterne, sulla mobilità degli studenti, sulla qualità delle infrastrutture materiali a disposizione, sulla stessa internazionalizzazione. In altre parole, il sistema di ripartizione attuale delle risorse penalizza gli Atenei che operano nei contesti meno sviluppati, alimentando un'assegnazione di risorse che non corrisponde alla qualità della ricerca o della didattica degli Atenei quanto piuttosto al "grado di sviluppo" dei contesti in cui essi operano. Di fatto, più che valutare il merito degli Atenei, i meccanismi premiali attuali finiscono eminentemente per misurare la qualità del contesto. Per questa ragione, la distribuzione attuale delle risorse sta incrementando (e sempre più favorirà, con la progressiva crescita della quota premiale) i processi di divergenza e polarizzazione all'interno del sistema universitario italiano (Realfonzo e Perone, 2016, p. 4).

Si tratta, dunque, di un programma di ricerca che si prefigura di elaborare un modello esplicativo in cui la cui variabile dipendente è una sorta di indice sintetico relativo alla variazione dei punteggi (o della posizione) che una struttura ha totalizzato nel ranking Anvur in

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

occasione degli esercizi di Vqr che si sono succeduti nel tempo. L'obiettivo è comprendere quali fattori, culturali sociali ed economico-finanziari, incidono maggiormente su tali cambiamenti, e rivalutare alla luce di questa analisi l'effettivo contributo della quota premiale del Ffo.

Spostando l'attenzione dall'impianto generale della Vqr ai suoi aspetti procedurali, nel terzo capitolo Barbanera esamina dettagliatamente le procedure per la formazione dei Gev e della lista dei revisori. La numerosità e la composizione del Gev di Area 14 sollevano non poche perplessità, vista la sproporzione tra l'esiguo numero di Ev che lo compongono e la pluralità di scuole e tradizioni scientifiche cui gli studiosi delle scienze politiche e sociali appartengono. L'Area 14, infatti, è caratterizzata da una notevole frammentarietà disciplinare; lo testimoniano i numerosi Ssd che in essa sono rappresentati. Nel Gev 14, anche solo in considerazione della sua consistenza numerica, rischiano di essere scarsamente o per nulla rappresentate scuole, paradigmi, approcci di ricerca.

Di conseguenza il tema della numerosità/eterogeneità dei componenti dei Gev è rilevante, vista anche la delicatezza del compito assegnato agli Ev nella Vqr 2011-2014: individuare i revisori più adatti alla valutazione dei prodotti conferiti. Ciascun Ev porta nel suo lavoro un *background* di conoscenze e competenze accumulate nel corso della sua carriera, che va necessariamente bilanciato all'interno del Gev di area. Un Gev eterogeneo e in qualche misura rappresentativo delle diverse scuole e settori disciplinari della sua Area di riferimento potrebbe migliorare la gestione della pluralità intra-disciplinare, a partire dalla difficile fase di assegnazione dei prodotti ai revisori. A questo proposito, l'elevato numero di revisioni rifiutate e di giudizi contrastanti può essere considerato un indizio delle difficoltà incontrate dai Gev nel *matching* prodotto-revisore, difficoltà in parte dovute alla elevata pluralità disciplinare dell'Area 14, che ha reso particolarmente problematica l'associazione tra i temi e gli approcci teorico-metodologici di una data pubblicazione e le competenze di un dato revisore.

Tali considerazioni hanno bisogno però di risultanze empiriche a sostegno. A tal proposito, la *Social Network Analysis* (SNA) è un valido strumento di ricerca. Come scrivono Mattioli, Anzera, Toschi (2014, p. 9) «la *Social Network Analysis* (SNA) nasce come tecnica

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

per determinare e descrivere l'interconnessione delle relazioni tra individui che fanno parte di gruppi, comunità e organizzazioni di varie dimensioni», e dunque potrebbe tornare utile per osservare la composizione della rete dei valutatori realizzata in occasione della Vqr 2011-2014. Nella rete andrebbero inseriti due tipi di attori: i componenti del Gev dell'Area di riferimento, che a questa rete hanno contribuito a dar forma, e i *referees* scelti per valutare le pubblicazioni. Una simile analisi potrebbe servire a individuare, per così dire, la posizione, i confini e la densità interna della rete formata da Ev e revisori, e valutare, in termini anche di rappresentatività, la relazione tra tale spazio e quello costituito dall'ampia ed eterogenea comunità dell'Area 14.

Una *Social Network Analysis* semplificata potrebbe essere ristretta ai soli revisori. Ricostruendo le interazioni reciproche (citazioni e coautoraggi) tra i *referees* della medesima Area Cun, riconoscibili dal Ssd di afferenza, si osserverebbe il grado di omogeneità/eterogeneità della comunità dei pari cui appartengono i revisori che hanno partecipato alla Vqr 2011-2014; tale strategia di analisi sembra particolarmente adatta a quelle aree scientifiche, come l'Area 14, in cui la valutazione è condotta con *peer review* e non tramite bibliometria. In effetti nella Vqr il concetto di pari è un tema delicato. Da un lato, se il gruppo dei pari è molto esteso ed eterogeneo, assisteremmo alla formazione di sottogruppi che aderiscono a paradigmi e scuole differenti, certamente rappresentativi dell'eterogeneità scientifica di cui si è già accennato, ma tra loro difficilmente conciliabili e che, ciò nonostante, sarebbero chiamati a valutarsi reciprocamente. Dall'altro, un gruppo di *referees* che al suo interno è molto omogeneo rischia di trasformare la *peer review* in un esercizio di valutazione incapace di cogliere la qualità nella diversità.

Un altro elemento costitutivo della Vqr è la scheda attraverso la quale i revisori erano chiamati a valutare i prodotti. Nel quarto capitolo Floridi elenca e descrive una serie di criticità: reazione all'oggetto (il revisore assegna un punteggio non alla qualità del prodotto bensì, ad esempio, all'autorevolezza dell'autore che lo ha scritto), domande con oggetti multipli (il revisore è forzato a formulare un giudizio complessivo in riferimento ad aspetti significativamente diversi della qualità scientifica), sotto-determinazione delle domande (alcuni items su cui il revisore è tenuto ad esprimere un giudizio andrebbero articolati in *items* più specifici).

Un altro aspetto controverso, e ampiamente discusso nel capitolo,

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

riguarda la possibilità concessa al revisore di modificare i punteggi assegnati al prodotto sui tre criteri di qualità dopo aver visionato la classe di merito in cui lo stesso viene collocato al termine della procedura, avendo di fatto la possibilità di riallocare *ex post* il prodotto in una classe di merito diversa da quella che risulta dalla combinazione dei giudizi espressi separatamente per ciascun criterio.

Non sappiamo se l'Anvur abbia a disposizione la tracciatura di tali modifiche. Nel caso fossero disponibili, sarebbe molto interessante confrontare i punteggi assegnati in prima battuta dai revisori ai tre criteri di qualità, la loro eventuale manipolazione a posteriori e i giudizi estesi riportati *a latere*. La ricalibratura *ex post* dei giudizi sui tre criteri di qualità costituisce, a mio avviso, un processo interessante per studiare la relazione tra il concetto di qualità definito operativamente attraverso la scheda Vqr e l'idea di qualità cui, più o meno consapevolmente, ricorrono i revisori nel valutare un prodotto. Infatti, in linea di principio l'esigenza di ritoccare i punteggi attribuiti sulle tre dimensioni una volta aver visto il loro effetto combinato in riferimento alla classe di merito cui il prodotto risulta assegnato è dovuta alla mancata corrispondenza tra la valutazione complessiva della qualità della pubblicazione da parte del revisore e i punteggi da lui stesso espressi sulle tre dimensioni prese separatamente. Un'analisi attenta dei giudizi discorsi espressi dai revisori in queste circostanze può far luce su quali aspetti della qualità di una pubblicazione, eventualmente alternativi o semplicemente diversi rispetto a quelli considerati dall'Anvur, entrano in gioco nell'attività di revisione.

L'analisi dei giudizi estesi potrebbe essere utile anche per stimare l'importanza attribuita dai revisori ai tre criteri nel momento della formulazione del giudizio, fornendo così elementi per una diversa ponderazione dei criteri nella composizione dell'indice numerico e nella conseguente assegnazione a una data classe di merito. In tale maniera «il punteggio assegnato al prodotto su ciascun criterio potrebbe assumere un peso proporzionale alla centralità del criterio stesso rispetto alla determinazione della qualità della ricerca» (Fasanella e di Benedetto, 2015, p. 65).

Oltre che dalla loro idea di qualità e dall'uso conseguente che i revisori fanno della scheda di valutazione, la classe di merito assegnata a una data pubblicazione può dipendere anche da alcune caratteristiche biografiche dei revisori. Potremmo ad esempio controllare l'ipotesi

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

che esista una sorta di propensione al giudizio più severo tra i revisori con più lunga esperienza accademica (professori associati e ordinari), e che tale propensione venga meno tra i più giovani (i ricercatori).

Altri possibili interrogativi di ricerca sono legati al fatto che la Vqr non è una *blind peer review*, cioè i revisori conoscono i nomi degli autori delle pubblicazioni che valutano. L'attività di valutazione dei revisori più giovani e meno esperti è in qualche modo influenzata dalle informazioni relative al prestigio e all'autorevolezza dell'autore del prodotto o della casa editrice che ha pubblicato il prodotto? C'è la tendenza a valutare meglio alcuni tipi di prodotto (ad esempio gli articoli su riviste prestigiose) a scapito di altri (contributi in volume), a prescindere dal loro contenuto?

Un approccio di ricerca del genere offre notevoli spunti di riflessione, utili a correggere alcune storture insite nella valutazione dei pari. Malgrado i *bias* tipici della *peer review* non possano essere eliminati completamente, un'analisi delle caratteristiche dei revisori, dei prodotti e degli autori, associati ai punteggi relativi agli esiti della valutazione, permetterebbe di individuarli e proporre eventualmente correttivi conseguenti.

Come fisiologicamente avviene in qualsiasi processo di *peer review* basato sulla valutazione congiunta di uno stesso testo da parte di due o più revisori, anche la Vqr ha dato luogo a casi di valutazioni discordanti, cioè situazioni in cui due revisori hanno attribuito una stessa pubblicazione a due diverse classi di merito.

Lo scopo della *peer review* della Vqr è però diverso da quello della *peer review* adottata dalle riviste e dalle collane editoriali. Se nel primo caso l'attribuzione di un giudizio di qualità (graduato lungo una scala) costituisce lo scopo esclusivo della *review*, nel secondo caso il giudizio di qualità è strumentale alla valutazione della pubblicabilità di un saggio ed è solitamente corredato da indicazioni per migliorarne la qualità. In questa seconda situazione l'eventuale discordanza tra due revisioni non deve essere ricomposta attraverso una qualche forma di automatismo (come avviene per la Vqr), quanto piuttosto gestita dall'autore del saggio nel decidere se e come tenere conto delle indicazioni dei revisori per apportare eventuali modifiche al testo.

Le valutazioni discordanti, fisiologiche e ampiamente gestibili nella *peer review* adottata da riviste e collane, sono diventate patologiche nella Vqr per due ordini di motivi: un punteggio medio ottenuto da due

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

punteggi di partenza distanti tra loro è di per sé meno robusto di un punteggio ottenuto come risultante di punteggi simili, indipendentemente dal criterio che si adotta per costruirlo; la mancata trasparenza – resa a mio avviso ancor più necessaria dal fatto che, come accennato in precedenza, la *peer review* della Vqr non è cieca – nella gestione delle controversie, particolarmente evidente nel caso dell'Area 14, ha contribuito a minare la fiducia della comunità dei valutati nei confronti della Vqr nel suo complesso.

Per questo nell'ambito della Vqr le controversie costituiscono un oggetto strategico di riflessione. Oltre che sulle due classi di merito in cui i revisori hanno classificato un dato prodotto, un'analisi quantitativa, anche a carattere esplorativo, del fenomeno potrebbe basarsi sulle seguenti variabili.

Per i *referees*:

1. il Ssd, in quanto indicatore della competenza in dotazione al revisore del prodotto (è ipotizzabile che i giudizi discordanti su un prodotto possano essere dovuti agli Ssd difformi tra i due revisori);
2. l'età accademica/professionale, in quanto indicatore dell'esperienza maturata in merito alla *peer review*;
3. il ruolo svolto all'interno dell'ateneo/ente di affiliazione (si ritiene che possano essere rilevanti le differenze tra il giudizio di un professore ordinario, rispetto a un associato o un ricercatore);

Per i prodotti si dovrebbe avere a disposizione:

1. le caratteristiche dell'autore o degli autori, tra le quali c'è il Ssd, l'ateneo/ente di affiliazione, la fascia di inquadramento e l'età accademica;
2. il tipo di prodotto, secondo la classificazione fornita dal Miur stesso (a titolo esemplificativo, nell'Area 14 i capitoli di libro hanno ricevuto una percentuale di valutazioni negative maggiore rispetto alle monografie o agli articoli su rivista);
3. la collocazione editoriale.

Dato l'alto numero di variabili che in ipotesi risultano rilevanti, è possibile già da ora parlare di un modello di analisi multivariata dei dati. Potrebbe essere ad esempio interessante capire se il fenomeno sia stato tendenzialmente legato ad alcune caratteristiche dei revisori (età, ruolo accademico, affiliazione, competenze scientifiche, ecc.) oppure se a determinare un alto numero di valutazioni discordanti sia stato il giudizio

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

difforme su un determinato criterio di qualità, oppure ancora se il problema abbia interessato principalmente una certa categoria di pubblicazioni (articoli su rivista, capitoli, monografie, ecc.) e non altre.

Le possibili linee di ricerca qui delineate non esauriscono certo le potenzialità di studio e di analisi offerte dai dati di processo e di prodotto della Vqr. Esemplificano però come l'accesso da parte della comunità scientifica ad alcune informazioni potrebbe rendere la Vqr una straordinaria opportunità di apprendimento – tanto per chi valuta quanto per chi è valutato, assolvendo così a una delle funzioni principali della valutazione.

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

Riferimenti bibliografici

Agnoli M.S. (1994), *Concetti e pratica nella ricerca sociale*, FrancoAngeli, Milano.

Aksnes D. W., Langfeldt L., Wouters P. (2019), "Citations, citation indicators, and research quality: an overview of basic concepts and theories", *Sage open*, 9, 1: 1-17.

Anvur (2011), *Valutazione della qualità della ricerca 2004-2010 (Vqr 2004-2010). Bando di partecipazione*, www.anvur.it

Anvur (2015), *Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (Vqr 2011-2014). Bando di partecipazione*, www.anvur.it

Anvur (2015a), *Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (Vqr 2011-2014). La selezione dei componenti Gev*, www.anvur.it

Anvur (2015b), *Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (Vqr 2011-2014). Linee guida dei gruppi di esperti della valutazione (Gev)*, www.anvur.it

Anvur (2017), *Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (Vqr 2011-2014). Rapporto finale Anvur. Parte Prima: Statistiche e risultati di compendio*, www.anvur.it

Anvur (2017a), *Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (Vqr 2011-2014). Rapporto finale di area. Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area Scienze Politiche e Sociali (Gev 14),* www.anvur.it

Anvur (2017b), *Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (Vqr 2011-2014). Rapporto finale di area. Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area Scienze Politiche e Sociali (Gev 14). Appendice A*, www.anvur.it

Anvur (2017c), *Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (Vqr 2011-2014). Rapporto finale di area. Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area Scienze Politiche e Sociali (Gev 14). Appendice B*, www.anvur.it

Anvur (2017d), *Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (Vqr 2011-2014). Rapporto finale di area. Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area Scienze Politiche e Sociali (Gev 14). Appendice C*, www.anvur.it

Anvur (2017e), *Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (Vqr 2011-2014). Criteri per la valutazione dei prodotti di ricerca. Appendice A*, www.anvur.it

Anvur (2017f), *Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (Vqr 2011-2014). Rapporto finale di area. Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area*

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

Medica (Gev 6). *Appendice*, www.anvur.it
Anvur (2017g), *Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (Vqr 2011-2014). Rapporto finale di area. Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area Scienze Agrarie e Veterinarie (Gev 7)*. *Appendice* www.anvur.it
Anvur (2017h), *Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (Vqr 2011-2014). Rapporto finale di area. Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (Gev 10)*. *Appendice*, www.anvur.it
Anvur (2017i), *Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (Vqr 2011-2014). Rapporto finale di area. Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area Scienze Psicologiche (Gev 11b)*. *Appendice*, www.anvur.it
Anvur (2017l), *Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (Vqr 2011-2014). Rapporto finale di area. Gruppo di Esperti della Valutazione dell'Area Giuridica (Gev 12)*. *Appendice C*, www.anvur.it
Belleri D. (2014), *Semantic Under-determinacy and Communication*, Palgrave Macmillan, London.
Bence V., Oppenheim C. (2005), "The evolution of the UK's Research Assessment Exercise: publications, performance and perceptions", *Journal of Educational Administration and History*, 37, 2: 137-155.
Bentley R., Blackburn R. (1990), "Changes in Academic Research Performance Over Time: A Study of Institutional Accumulative Advantage", *Research in Higher Education*, 31,4: 327-353.
Bonaccorsi A. (2012), *Potenzialità e limiti della analisi bibliometrica nelle aree umanistiche e sociali. Verso un programma di lavoro*, www.anvur.it
Bornmann L., Daniel H. D. (2008), "What do citation counts measure? A review of studies on citing behaviour", *Journal of Documentation*, 64, 1: 45-80.
Boudon R., Lazarsfeld P.F. (1965), *Introduction,* in Boudon R., Lazarsfeld P.F., eds, *Méthodes de la sociologie: I. Le vocabolaire des sciences sociales*, Mounton & Co., Paris (trad. it.: Cavazzani A.S., a cura di, *L'analisi empirica nelle scienze sociali. Volume I: Dai concetti agli indici empirici*, Il Mulino, Bologna, 1969).
Bressan M. (2007), "Presentazione dei risultati dell'esercizio di valutazione della ricerca 2001-2005", Modena, 14 settembre.
Campelli E. (2001), "Tohu va-vohu. Note non tecniche sul problema della classificazione", *Sociologia e Ricerca Sociale*, 64: 10-21.
Campelli E. (2011), "A proposito di riviste. Valutazione e aritmetica, «protezionismo» e «liberismo»", *Sociologia e Ricerca Sociale*, 32, 95: 5-12.
Cantril H. (1965), *The pattern of human concerns*, Rutgers University Press, New Brunswick.
Chessa S., Vargiu A. (2011), "Valutazione universitaria e mutamenti istituzionali in Europa", *Studi di Sociologia*, 49: 3-34.
Cipriani R. (2013), "È scoppiata la valutazione. Una proposta: il criterio della non prevalenza", *Sociologia e Ricerca Sociale*, 100: 11-16.
Civr (2003a), *Valutazione triennale della ricerca. Bando di partecipazione all'esercizio 2001-2003*, www.civr.it
Civr (2003b), *Linee guida per la valutazione della ricerca*, www.civr.it

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

Civr (2006), *Vtr 2001-2003. Risultati delle valutazioni di panel di area*, www.civr.it
Coats R., Bordon M., van Leeuwen T. N., van Raan A. (2009), "Scaling rules in the science system: influence of field specific citation characteristics on the impact of individual researcher", *Journal of the America Society for Information Science and Technology*, 60, 4: 740-753.
Collins R. (1994), *Four Sociological Traditions*, Oxford University Press, Oxford (trad. it.: *Quattro tradizioni sociologiche: manuale introduttivo di storia della sociologia*, Zanichelli, Bologna, 1996).
Corbetta P. (2014), *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Seconda Edizione, Il Mulino, Bologna.
Crane D. (1965), "Scientists at major and minor university. A study of productivity and recognition", *American Sociological Review*, 30, 5: 699-714.
Crane D. (1967), "The gatekeepers of science. Some factors affecting the selection of articles in scientific journals", *American Sociologist*, 2, 4: 195-201.
Decreto Ministeriale n. 458 del 27/06/2015, *Linee guida valutazione qualità della ricerca (VQR) 2011-2014*.
Di Benedetto A. (2015), "Un'analisi del concetto di qualità della ricerca nella Vqr", *Sociologia e Ricerca Sociale*, 108: 95-112.
Di Franco G. (1989), *Qualità della vita: dai modelli alle ricerche empiriche* in Vergati S., a cura di, *Dimensioni sociali e territoriali della qualità della vita*, La Goliardica, Roma.
Enqa (2015), *Standards and guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area,* Brussels, Belgium. https://enqa.eu/
European Commission (2010), *Assessing Europe's University Based-Research*, https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation
Faggiano M.P. (2012), *Gli usi della tipologia nella ricerca sociale empirica*, FrancoAngeli, Milano.
Fantoni S. (2015), "Il Sistema di valutazione Anvur", *Scuola Democratica*, 3: 695-703.
Fasanella A., Di Benedetto A. (2014), "Luci e ombre nella Vqr 2004-2010. Un focus sulla scheda di valutazione peer nell'Area 14", *Sociologia e Ricerca Sociale*, 104: 59-84.
Fasanella A., Di Benedetto A. (2015), "La valutazione dei pari nelle scienze sociali e politiche. La lezione della Vqr 2004-2010", *Sociologia e Politiche Sociali*, 18, 2: 44-72.
Fasanella A., Martire F. (2017), "Considerazioni metodologiche sulla Vqr 2011-2014 e possibili sviluppi della valutazione", *Sociologia e Ricerca Sociale*, 114: 89-116.
Fideli R. (2001), "La costruzione di un indice tipologico: criteri semantici, numerici ed empirici", *Sociologia e Ricerca Sociale*, 64: 124-137.
Frabboni B., Sacchetta P. (2005), "Vtr 2001-2003: valutazione triennale della ricerca. Struttura del sistema informatico gestito via web", *Cineca Magazine*, 53: 5.
Garfield E. (1979), "Is citation analysis a legitimate evaluation tool?", *Scientometrics*, 1, 4: 359-375.

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

Geuna A., Martin B.R. (2003), "University Research Evaluation and Funding: an International Comparison", *Minerva*, 41: 277-304.
Glänzel W. (2008), "Seven myths in bibliometrics: about facts and fiction in quantitative science studies", in Kretschmer, H., Havemann F. (eds., 2008), *Proceedings of WIS 2008*, Berlin, Fourth International Conference on Webometrics, Informetrics and Scientometrics & Ninth COLLNET Meeting.
Harvey L. (2008), "Democratizing Quality", Budapest, 20 novembre 2008.
Hceres (2014), *Criteria for the evaluation of research unit: the HCERES standards*, https://www.hceres.fr/en.
Hempel C. G. (1952), *Fundamentals of Concept Formation in Empirical Science*, Chicago, University of Chicago Press (tr. it., *La formazione dei concetti e delle teorie nella scienza empirica*, Feltrinelli, Milano, 1961).
Hicks D. (2011), "Performance based university research funding system", *Research Policy*, 41: 251-261.
Hicks D., Wouters P., Waltman L., de Rijcke S., Rafols I. (2015), "Bibliometrics: The Leiden Manifesto for research metrics", *Nature*, 520, 7548: 429-431.
H.M. Treasury (2006), *Science and Innovation Investment Framework 2004-2014: Next Steps*, www.hm-treasury.gov.uk
Jimenez-Contreras (2010), *Como Utilizar los indacoderes biblimetricos para la evaluacion de la actividad investigadora, la solicitud de sexenios y acreditacion profesores,* www.uc3.ugr.es
Knaw, Vsnu and Now (2009), *Standard Evaluation Protocol 2009-2015: Protocol for Research Assessment in The Netherlands*, www.knaw.nl
Kuhn T.S. (1969), *The Structure of Scientific Revolution*, *Poscritto*, The University of Chicago (trad. it.: Carugo A., a cura di, *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, *Poscritto*, Giulio Enaudi Editore, Torino, 2009).
Lazarsfeld P.F., Barton A.H. (1951), *Qualitative Measurement in the Social Sciences: Classifications, Typologies and Indicies*, in Lerner D. and Lasswell H.D., eds., *The Policy Science*, Stanford University Press, Stanford (trad. it.: *Classificazioni, tipologie e indici*, in Lazarsfeld P. F., *Metodologia e ricerca sociologica*, a cura di Capecchi V., il Mulino, Bologna, 1967).
Lazarsfedl P.F. (1966), *Concept formation and measurement in the behavioral sciences: some historical observation*, in Di Renzo G. J., ed., *Concept, Theory, and Explanation in the behavioral sciences*, Random House, New York (trad. it., *Formazione e misurazione dei concetti nelle scienze del comportamento*, in Lombardo C., a cura di, *Saggi storici e metodologici*, Eucos, Roma, 2001).
Lee C.J., Sugimoto C.R., Zhang G., Cronin B. (2013), "Bias in Peer Review", *Journal of the American Society for Information Science and Technology*, 66, 1: 2-17.
Liani S., Martire F. (2017), *Pretest: Un approccio cognitivo*, FrancoAngeli, Milano.
Mahoney, M.J. (1977), "Publication Prejudices: An Experimental Study of Confirmatory Bias in the Peer Review System", *Cognitive therapy and research*, 1, 2: 161-175.
Marradi A. (1984), *Concetti e metodi per la ricerca sociale*, La Giuntina, Firenze.
Marradi A. (1990), "Fedeltà di un dato, affidabilità di una definizione operativa", *Rassegna Italiana di Sociologia*, 31, 1: 55-96.

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

Marradi A. (1994), "Referenti, pensiero e linguaggio: una questione rilevante per gli indicatori", *Sociologia e Ricerca Sociale*, 43: 137-207.
Marradi A. (2007), *Metodologia delle scienze sociali*, Il Mulino, Bologna.
Martini A., Cais G. (2000), *Controllo (di gestione) e valutazione (delle politiche): un (ennesimo ma non ultimo) tentativo di sistematizzazione concettuale*, in Palumbo M., a cura di, *Valutazione 2000. Esperienze e riflessioni, Primo Annuario dell'Associazione Italiana di Valutazione*, FrancoAngeli, Milano.
Matarazzo F. (2018), "Il percorso politico e parlamentare della valutazione nelle università. Una storia lunga quarant'anni", *Articolo* 33, 3: 17-48.
Mattioli F., Anzera G., Toschi L. (2014), *Teoria e ricerca nell'analisi delle reti sociali*, Euroma, Roma.
Mauceri S. (2003), *Per la qualità del dato nella ricerca sociale. Strategie di progettazione e conduzione dell'intervista con questionario*, FrancoAngeli, Milano.
Mauceri S. (2008), "Ri-scoprire l'analisi dei casi devianti. Una strategia metodologica di supporto dei processi teorico-interpretativi nella ricerca sociale di tipo standard", *Sociologia e Ricerca Sociale*, 87: 109-157.
Merton, R.K. (1968a), "The Matthew Effect in Science", *Science*, 159, 3810: 56-63.
Merton, R.K. (1968b), *Social Theory and Social Structure*, Glencoe, Ill (trad. it.: *Teoria e struttura sociale*, Il Mulino, Bologna, 2000).
Mesr (2007), *Les clés de la reforme des universities,* www.nouvelleuniversite.gouv.fr
Mesr (2009), *L'etat de l'enseignement superior et de la recerche en France – 29 indicateurs. Direction de l'evaluation, de la prospective et de la permormance*, Imprimerie Moderne de l'Est.
Minelli E., Rebora G., Turri M. (2008), *The Structure and Significance of the Italian Research Assessment Exercise (VTR)*, in Mazza C., Quattrone P. and Riccaboni A., eds., *European Universities in Transition*. *Issues, Models and Cases.* Cheltenham (UK), Edward Elgar.
Morcellini M. (2015), "Per un'università sostenibile e moderna. Uno sguardo sociologico sulla valutazione e sull'Anvur", *Rassegna Italiana di Valutazione*, 63: 68-82.
Nobile S. (1997), *La credibilità dell'analisi del contenuto*, FrancoAngeli, Milano.
Nobile S. (2008), *La chiusura del cerchio. La costruzione degli indici nella ricerca sociale*, Bonanno Editore, Acireale-Roma.
Osservatorio per la valutazione del sistema universitario (1997), *Ruolo, organizzazione e attività dei Nuclei di valutazione interna delle università, relazione presentata all'"Incontro nazionale sulla valutazione del sistema universitario*, 19 settembre 1997, Doc 5/97.
Otley D. (2010), "Research Assessment in the UK: An Overview of 1992-2008", *Australian Accounting Review*, 20: 3-13.
Palumbo M. (2003), "La valutazione partecipata e i suoi esiti", *Rassegna italiana di valutazione*, 7, 25: 71-88.
Palumbo M., Torriggiani C., a cura di (2009), *La partecipazione fra ricerca e valutazione*, FrancoAngeli, Milano.

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

Palumbo M., Pennisi C. (2011), "Le ragioni delle regole per la valutazione dell'università: per un'etica della pratica accademica", *Studi di Sociologia*, 49: 35-50.
Palumbo M., Pennisi C. (2014), "La valutazione senza governo", *Rassegna Italiana di Valutazione*, 59: 7-33.
Palumbo R. (2013), *La valutazione periodica della ricerca nelle discipline economico-aziendali*, FrancoAngeli, Milano.
Penfield T., Baker M. J., Scoble R., Wykes M. C. (2014), "Assessment, evaluations, and definitions of research impact: A review", *Research evaluation*, 23, 1: 21-32.
Perotti R. (2008), *L'Università truccata*, Einaudi, Torino.
Pitrone M.C. (2009), *Sondaggi e interviste. Lo studio dell'opinione pubblica nella ricerca sociale*, FrancoAngeli, Milano.
Pitrone M.C., Pavsic R. (2003), *Come conoscere opinioni e atteggiamenti*, Bonanno, Catania.
Polanyi M. (1966), *The Tacit Dimension*, New York, Anchor Books (tr. it. *La conoscenza inespressa*, Armando, Roma, 1979)
Poli S. (2008), *Lo studio degli atteggiamenti nella ricerca sociale: dalle definizioni alle tecniche*, in Bichi R., a cura di, *La distanza sociale. Vecchie e nuove scale di misurazione*, FrancoAngeli, Milano.
Reale E. (2013a), *La valutazione della ricerca pubblica. Un'analisi della valutazione triennale della ricerca,* FrancoAngeli, Milano.
Reale E. (2013b), "La valutazione della ricerca e il cambiamento dell'Università", *Sociologia e Ricerca Sociale*, 100: 148-159.
Reale E., Pennisi C. (2012), "Valutare nella crisi: effetti sull'Università e la ricerca", *Rassegna Italiana di Valutazione*, 14: 7-14.
Realfonzo R., Perone G. (2016), *Qualità degli Atenei e contesto socio-economico. La sperequazione nell'allocazione delle risorse tra le Università italiane*, in Ragozini G., a cura di, *Lo scenario universitario. Mercato del lavoro e sbocchi occupazionali*, FrancoAngeli, Milano.
Rebora G. (2010), *Tra inferno e paradiso. Gli atenei italiani alla prova della valutazione*, Scripta Web, Napoli.
Rebora G. (2013), *Nessuno mi può giudicare: l'università e la valutazione*, Guerini, Milano.
Rebora G., Turri M. (2010), "Lo sviluppo dei sistemi di valutazione della ricerca: un'analisi critica dell'esperienza italiana", Paper presentato al Convegno AIDEA 2010 "Pubblico & non profit per un mercato responsabile e solidale" tenutosi dal 21/10 al 22/10/2010 presso l'Università Bocconi di Milano.
REF (2010), *REF, Impact Pilot Exercise: Findings of the Expert Panels,* http://www.ref.ac.uk
REF (2019), *Panel criteria and working methods*, https://www.ref.ac.uk/
Ribolzi L. (2013), "Valutare l'università: una sfida non solo per l'Anvur", *Sociologia e ricerca sociale*, 100: 23-32.
Rip A., van der Meulen B.J.R. (1995), "The Patchwork of the Dutch Evaluation System", *Research Evaluation*, 5: 45–53.
Rizzi D., Silvestri P. (2002), "La valutazione del sistema universitario italiano: una

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219

storia recente", *Nota di lavoro dell'Università Ca' Foscari di Venezia*, 1: 1-23.
Scarpitti L. (2001), *La valutazione nel sistema universitario italiano*, in Stame N., a cura di, *Valutazione 2001. Lo sviluppo della valutazione in Italia*, FrancoAngeli, Milano.
Schroter S., Black N., Evans S., Carpenter J., Godlee F., Smith R. (2004), "Effects of Training on Quality of Peer Review: Randomised Controlled Trial", *British Medical Journal*, 328, 7441: 673.
Schmitz C. (2008), *Messung Der Forschungsleistung in der Betriebswirtschaftslehre auf Basis der ISI-Zitationsindizes. Eine kritische Analyse anhand konzeptioneller Uber-legungen und empirischer,* Befunde, Eul Verlag.
Searle J.R. (1979), *Expression and Meaning. Studies in the Theory of Speech Acts*, Cambridge, University Press.
Searle J.R. (1980), *The Background of Meaning*, in Searle J.R., Kiefer F., Bierwisch M., eds., *Speech Act Theory and Pragmatic*, Reidel Publishing Company, Dordrecht.
Seglen P.O. (1997), "Citations and journal impact factors: questionable indicators of research quality", *Allergy*, 52, 11: 1050-1056.
Stame N. (2016), *Valutazione pluralista*, FrancoAngeli, Milano.
Travis C. (1975), *Saying and Understanding. A Generative Theory of Illocutions*, Basil Blackwell, Oxford.
Travis C. (1981), *The True and False. The Domain of the Pragmatic*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam-Philadelphia.
Turri M. (2012), "Linee di evoluzione della valutazione nei sistemi universitari europei", *Liuc Papers 259*, *Serie Economia e Impresa*, 67: 1-15.
Tusini S. (2006), *La ricerca come relazione: l'intervista nelle scienze sociali*, FrancoAngeli, Milano.
Valentini E. (2013), "Ritorno al passato? Il cortocircuito riforme/valutazione nel campo delle scienze umanistiche e politiche-sociali", *Sociologia e Ricerca Sociale*, 100: 72-90.
Wennerâs, C., Wold, A. (1999), "Nepotism and Sexism in Peer Review", *Nature*, 387, 6631: 341-343.
Wright Mills C. (1959), *The Sociological Imagination*, Oxford University Press, Oxford (trad. it.: *L'immaginazione sociologica*, Il Saggiatore, Milano, 1962).
Xie Y. (2014), "«Undemocracy»: Inequalities in Science", *Science*, 344, 6186: 809-810.

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835103219